

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati estori
da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avognana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni: nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
tre pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono; né si restituiscono in-
scritti.

Il giornale si vende dal librario
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal librario Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 marzo contiene:
I. R. decreto 28 febbraio che del comune di
Rotello forma una sezione distinta del collegio
di Larino.

2. Id. 3 febbraio che approva la riforma dell'
Istituto Peverini, in Vito d'Asio.

3. Id. 10 febbraio che sopprime il Monte pen-
sionario di Carlantino e lo investe nella isti-
tuzione di una Cassa di risparmio e prestito.

4. Id. 3 febbraio che erige in corpo morale
l'Asilo Giardino d'infanzia di Cologna Veneta.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal mi-
nistero della guerra e nel personale dei notai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 marzo.

Siamo alla vigilia dell'apertura del Parlamento. Il Depretis N. 2 non ha punto guadagnato dalla ritardata apertura. I dissensi interni della maggioranza ebbero campo di manifestarsi vienpiù, ed il Ministero stesso di procedere con atti che aggravano piuttosto che migliorano la sua situazione. Per quanto il foglio crisi-
piano, la *Riforma*, canti vittoria sulla capitolazione Cairoli-Zanardelli e si dia l'aria che il suo patrono sia forte da sfidare tutti dinanzi al Parlamento, è opinione di molti, che almeno non si passerà per un Ministero Crispi. I giornali di qui avevano finora tacito sull'affare del nuovo matrimonio del Crispi; ma dopo la pubblicazione dei documenti fatti dai giornali di Napoli tanto più se ne è parlato da tutti, e veggo dai giornali di Provincia, che specialmente la stampa nicotteriana se ne è occupata assai. Che sia un affare privato, od altro, trattandosi di uomo in grado così eminente, diventa voglia o no, affare pubblico. Non ho visto finora nessuna giustificazione del suo operato; e quello cui tutti biasimano in altri non si può di certo lodare in un ministro. Ora la *Riforma* ha preteso di rispondere col dire, che si tratta di un affare domestico; ma oggi finalmente il *Popolo Romano*, organo del De Pretis, sebbene con una certa moderazione, non dubita di censurare il Crispi, ed anche l'*Avvenire* fa qualche allusione.

Veggo dal *Bersagliere*, del quale ora il Nicotter si occupa personalmente, che la guerra al Ministero attuale per parte del suo gruppo è dichiarata. Ora poi il *Popolo Romano*, che passa per organo del Depretis, biasima apertamente il Ministro dell'interno per la sua recente condotta rimpetto al Pontefice. Vera o no che sia la cosa, si dà per motivo, che Leone, dopo incoronatosi nella cappella Sistina, non sia venuto a benedire il Popolo da San Pietro, perché non gli fosse garantito, che l'ordine pubblico sarebbe mantenuto. Questo ordine sarebbe stato mantenuto di certo; tanto è vero ch' erano state prese tutte le misure da ciò, come dice il questore Bolis in una lettera da lui fatta pubblica. Sarebbe stato mantenuto tanto, se qualcheduno fosse andato a S. Pietro a gridare: Abbasso le guarentigie! come se qualche fanatico, come si diceva, fosse andato a gridarvi: Viva il papa-re!

Ma apparisce dallo stesso *Popolo Romano*, che ci sia stata anche qualche comunicazione tra il Vaticano ed il Ministero dell'Interno, nella quale per parte di quest'ultimo si avrebbe affatto d'ignorare che ci fosse un papa, perché nessuno l'ha ufficialmente comunicato al Governo. Sono da una parte e dall'altra dei piccoli puntigli, i quali serviranno a mantenere gli urti continui, quantunque si attribuisca a Leone una certa moderazione.

Iersera alcuni illuminavano per l'incoronazione molto invocata del papa; ma alcuni andarono a fare del chiazzo davanti alla casa di mons. Theodoli, gridando: abbasso le guarentigie! finché venne la troppa a metter ordine.

I clericali intransigenti hanno approfittato di tutti questi piccoli fatti per far credere di nuovo che il papa non è libero a Roma nelle sue funzioni. Parlano perfino d'una certa dimostrazione che doveva farsi a S. Pietro, ma non vanno d'accordo. Ad ogni modo dicono che l'incoronazione non si fece alla Sistina appunto per questo. Parlano poi anche delle dimostrazioni al Corea contro le guarentigie e contro le finestre di Mons. Theodoli. Oh! era ben meglio non occuparsi affatto del Vaticano, e lasciare che facciano quello che a loro pare!

Dopo gli accordi discordi dei gruppi della maggioranza di tali miserie ci siamo occupati; ma un poco anche della presentazione solenne

dell'ordine della giarettiera al Re, e più di tutto delle voci corse per alcun tempo che l'Inghilterra avesse dichiarato la guerra alla Russia.

Quello che si vede si è, che tutte le potenze s'affrettano ad armarsi; ma siccome oramai nessuno potrebbe pensare a rimettere le cose nello stato di prima, così è da credere che la disputa sarà sul modo di ripartire il bottino, sicché l'Austria volendo la sua parte, la vorrà anche l'Inghilterra. Speriamo che da ciò ne venga all'Italia l'occasione di rettificare i suoi confini, foss'anco in lieve misura. In Friuli il confine che c'è si deve dire impossibile; e lo prova la difficoltà di guardarsi dal contrabbando. Poi, se è pessimo lungo tutta la linea, al basso è tale, che nessuna delle due parti può provvedere a' suoi interessi, essendo divenuto un territorio, che è impossibile dividere in due con un confine di Stato.

L'annuncio, che sia stata sottoscritta la pace con condizioni più moderate di quello si diceva, fa sperare che il pericolo d'una guerra sia svanito. Il *Popolo Romano* tenta negare anche che il De Pretis abbia tenuto col corrispondente del *Pesther Lloyd* il discorso cui quegli gli attribuisce. Disse che il De Pretis parla al Parlamento!

In proposito di quanto abbiamo detto ieri circa agli intendimenti dell'Austria d'impadronirsi della Bosnia, della Erzegovina e della Croazia turca, come compenso vagheggiato degli acquisti della Russia e forse più ancora come mezzo di evitare i troppi incrementi della Serbia e di allargare sè stessa col territorio tra l'Adriatico ed il Danubio, donde l'idea di acciogare l'Italia col proporle una rettificazione di confini, troviamo che la stessa ufficiale *Presse* di Vienna conferma ora l'intenzione del Governo viennese, e ne parla anzi con tanta istanza da indurre un altro giornale a dire, che ciò non deve però interpretarsi in senso ostile alla Russia. Quel foglio prepara il fatto così. Dice, che finora ripugnava al Governo austriaco questa misura; ma che davanti ai fatti compiuti è avvenuto un mutamento nell'opinione pubblica; per cui l'Austria dovrà adottare delle misure per impedire che la Serbia, in seguito agli ingrandimenti che la Russia vorrebbe darle, annetteudole una parte del territorio bosniaco, non prenda una estensione incompatibile cogli interessi e col riposo dell'Austria; aggiunge poi, che la Prussia spinge l'Austria a mettersi su questa via.

E' evidente, che si cercano le scuse per la annexione delle tre provincie slave; la quale, secondo noi, è importantissima per l'Austria, rinforzando essa grandemente la sua posizione sull'Adriatico di fronte all'Italia, permettendole di impedire la formazione d'una Slavia meridionale indipendente e di contenere i Magiari separatiisti e di allargarsi sempre più verso la parte orientale, tenendo entro certi limiti la Russia medesima.

E' naturale del resto che l'Austria, la quale ebbe a sostenere per secoli la lotta coi Turchi lungo il Danubio, come già Venezia dalla parte del mare, ora che cade l'Impero ottomano cerchi di sostituirvisi di qualche maniera.

Ed è poi naturalissimo, che come la Russia, per avere le mani libere dall'Austria le offesse l'osa delle tre provincie nord-occidentali della Turchia al suo territorio aderenti, così l'Austria (chech'è ne dicono in contrario il foglio austriaco ed il *Tempo*, che disse inventata dal *Giornale di Udine* la notizia) abbia offerto all'Italia il basso Isonzo, circa alla cui cessione aveva già più d'una volta trattato e fu ad un punto di concederla nel 1866.

Il basso Isonzo è tanto poca cosa per l'Austria, che per lei questa rettificazione di confine dovrebbe essere un comperare a troppo buon mercato l'acquiescenza dell'Italia a suoi importantissimi ingrandimenti, i quali non possono essere guardati con indifferenza dall'Italia, che è già si debole sull'Adriatico.

Anche il *Pungolo* di Milano in apposito articolo mostra le tendenze più antiche del Governo di Vienna d'impadronirsi delle accennate provincie turche, piuttosto che intraprendere coll'Inghilterra una guerra colla Russia, col pericolo di avere di fronte anche la Germania e poco sicura anche la neutralità dell'Italia.

Il *Pungolo* cita in proposito non solo l'opinione della *Presse*, che l'Austria abbia da occupare subito quelle provincie, ma anche la *Politische Correspondenz* che parla dei compensi offerti dalla Russia; i quali compensi sono per lo appunto le provincie turche, sulle quali la Russia nei patti per la pace lasciò sempre

un sottinteso, mentre si occupò tanto a parlare del governo futuro della Bulgaria. Oramai poi tutti i giornali austriaci e d'altri paesi parlano di compensi, e non sanno vedersi altri. E' quindi di naturale, che anche l'Austria accordi qualche compenso all'Italia. (Vedi nel *Corriere del mattino* una nostra corrispondenza da Roma.)

ESTERI

Roma. Malgrado le smentite ufficiose, la *Voce della Verità* persiste ad affermare che la benedizione del papa nella Basilica Vaticana non ha avuto luogo per colpa del Governo. Il *Popolo Romano* organo del presidente del Consiglio, mostrasi su questo stesso argomento sempre più ostile al Crispi, di cui biasima aspramente il contegno sprezzante verso Leone XIII. Il linguaggio del *Popolo Romano* verso il Crispi non deve passare inosservato: esso manifesta quali siano realmente i rapporti tra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno.

Il *Corriere della sera* ha da Roma: Il comunicato della *Riforma* sull'affare Crispi è giudicato affatto insoddisfacente e inconcludente. Fa meraviglia che la *Riforma* alluda al Codice vigente nel 1854 nelle Due Sicilie mentre, secondo gli articoli di quel Codice, il matrimonio Crispi sarebbe valido (1).

Il re Umberto ha inviato due lettere una al ministro guardasigilli, l'altra al presidente dell'Accademia dei Lincei. Dice che i popoli tanto valgano quanto sanno, perciò stabilisce due assegni annui di lire 10.000, da essere erogati in premii, incoraggiamenti agli studii, dispendii scientifici, insomma in quella guisa che maggiormente risponda allo scopo di favorire lo sviluppo dell'istruzione.

Al Ministero della marina si smentisce la notizia data dalla *Capitale*, che il viceammiraglio Saint Bon debba essere surrogato nel comando della squadra in Oriente. Notizie giunte al Ministero dicono che l'on. Saint Bon è assunto rimesso dalla sua recente malattia, sicché nella prossima settimana andrà alla Spezia ove s'imbarcherà sulla fregata *Principe Amedeo*, che batterà bandiera d'ammiraglio.

La *Stella d'Italia*, foglio clericale bolognese, ripete con ogni riserva la notizia trasmessa dal suo corrispondente romano che cioè in Vaticano oggi prevale il partito che vorrebbe la partenza del papa da Roma.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 4: Ieri sera al teatro Apollo il pubblico cominciò a chiedere con grande insistenza che venisse suonata la *Marcia reale*. Appena l'orchestra fece udire le prime note della *Marcia* scoprirono entusiastici applausi e grida ripetute e fragorose di *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Casa di Savoia!* Alla fine la *Marcia* venne di nuovo salutata da un uragano di applausi e di acclamazioni. L'ordine non fu menomamente turbato.

Oggi vi ha riunione di alcuni deputati riguardo alla ripresa delle trattative per la conciliazione dei gruppi dissidenti di sinistra col ministero. La nomina dell'eminissimo Franchi al posto di Cardinale segretario di Stato è confermata. I giornali liberali biasimano altamente la dimostrazione che alcuni vollero fare ieri sera contro i clericali che avevano illuminato le finestre delle rispettive case per festeggiare l'incoronazione del Pontefice.

ESTERI

Austria. Un dispaccio da Vienna, al *Journal des Debats*, reca: La voce della mobilitazione dell'esercito austriaco è falsa. La mobilitazione dipende dai risultati della Conferenza, e non può aver luogo prima di questa. L'idea di un'occupazione eventuale della Bosnia e dell'Erzegovina fa progresso, e sarebbe diretta principalmente contro la Serbia ed il Montenegro.

Francia. Arrivarono a Parigi sessantaquattro studenti spagnuoli, vestiti dei loro antichi costumi nazionali per prender parte alle feste carnevalesche. Essi giravano per le vie suonando

(1) Ecco gli art. del caso (49, 67 e 153) del Codice delle Due Sicilie: Art. 49. Quantunque atto dello stato civile di un nazionale o di uno straniero, fatto in un paese straniero, sarà valido, qualora si osservi quelle formalità che sono in uso a quel paese. — Art. 67. Il matrimonio nel regno delle Due Sicilie non si può legittimamente celebrare che in faccia alla Chiesa, secondo la forma prescritta dal Concilio di Trento. — Art. 153. Non può contrarsi un secondo matrimonio se non sia disiolto il primo dall'autorità ecclesiastica.

e danzando. Ieri si recarono a far visita all'ambasciata spagnuola: oggi il maresciallo MacMahon accorderà loro un'udienza; e domani gli studenti parigini offriranno loro una colazione. La curiosità che destano quegli ospiti è grandissima.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 4 marzo 1878.

— In seguito alla rinuncia data dal sig. Da Prato dott. Romano alla carica di membro del Comitato forestale, e rappresentata dalla R. Prefettura l'urgenza di provvedere subito al rimpiazzo del vacante posto, la Deputazione Provinciale eletta ad unanimità il sig. Nicoli Toscano Luigi.

— A favore della Presidenza degli Istituti Pli riuniti di Venezia venne autorizzato il pagamento di L. 116 per cura maniaci nel 3° tri-

mestre 1876. — Venne approvata la proroga a tutto settembre 1878 del Contratto stipulato fra i Comuni consorziati del Distretto di Latisana ed il veterinario sig. Cavallazzi dott. Pietro per la continuazione della condotta veterinaria in quel distretto.

— Fu autorizzato a favore dell'ospitale di Feldkoff il pagamento di fiorini 82.80 in B. N. a striache per cura del maniaco Lovisa Michele nel 3° trimestre 1877. — Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del sig. Schiavi avv. Luigi da depositarsi presso il R. Tribunale di Pordenone per le spese di sopravvogo da farsi il giorno 15 corr. al Ponte sul Cellina, all'effetto di constatare il modo con cui vennero eseguiti quei lavori assegnati dall'impresa Spiller Attilio.

— Riscontrato che nel maniaco Manfre Antonio concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 32 affari, dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 38.

Il Deputato prov.

BASUTTI

Il Segretario

Merlo

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato per questa sera, come appare dal seguente invito che riceviamo:

Alla Direzione del Giornale di Udine.

Invito V. S. alla seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 8 p.m. del giorno 6 corrente nella sala Bartolini per la nomina di 4 assessori effettivi ed 1 supplente in surrogazione dei rinunciari.

Li 5 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, A. di PRAMPERO.

L'Intendenza Prov. di Finanza con suo decreto 26 febbraio p. p. n. 5616 ha autorizzato il signor Agente delle Imposte a limitare fino ai primi del venturo giugno le udienze al pubblico ai soli giorni del Martedì, Giovedì, e Sabato di ogni settimana, e ciò in causa dei lavori straordinari ed urgenti cui deve acciudire.

Negli altri giorni un impiegato dell'agenzia sarà delegato a ricevere le istanze e le altre domande scritte che venissero presentate.

Comitato per le offerte per il Monumento a S. M. Vittorio Emanuele II in Roma. La Prefettura ha diramato la seguente circolare:

La Giunta Municipale di Roma si è costituita in Comitato per raccogliere le offerte che da tutte le parti dello Stato vengono fatte per il Monumento Nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Il Ministero dell'interno desideroso di agevolare nel miglior modo il nobile e patriottico divisamento del Comitato predetto raccomanda di far di pubblica ragione nelle Città e Comuni di questa Provincia le determinazioni prese dal Comitato stesso.

All'oggetto invio alla S. V. una copia del manifesto pubblicato dal Comitato, affinché i corpi morali e privati che intendono concorrere all'erezione del Monumento possano avere norma opportuna per far pervenire al Comitato le loro offerte.

Le somme che allo stesso scopo furono spese al Ministero dell'interno saranno a cura

dello stesso rimesse al Comitato, provvedendo perché i nomi degli obblatori siano pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Udine 1 marzo 1878.

Il Prefetto
CARLETTI.

Ecco ora il manifesto del Comitato Centrale: Il Consiglio Comunale di Roma, nella seduta del 10 gennaio 1878, decretava ad unanimità l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria del Re Vittorio Emanuele II e stanziava frattanto a tale effetto la somma di Lire Centomila.

L'esempio della rappresentanza cittadina della Capitale fu seguito da altri municipi, da Istituti di Credito, da Corpi Morali e da Privati Cittadini.

In seguito a queste patriottiche manifestazioni la Giunta ha deliberato quanto appresso:

1. La Giunta Municipale di Roma è costituita in Comitato Centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma un monumento nazionale alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

2. Il Comitato Centrale ha aperto una sottoscrizione in Roma e inviterà a fare altrettanto, per mezzo di sotto-comitati, i Sindaci delle città capoluogo di provincia.

3. Le somme raccolte in Roma saranno consegnate al Comitato Centrale per essere depositate presso la Banca Romana, o presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il Comitato verserà nella Cassa dell'una o dell'altra Banca le somme che gli venissero dirette da qualunque parte del Regno ed anche dall'Estero.

Le somme raccolte nelle provincie da sottocomitati, da Corpi Morali o da Privati saranno versate alle Sedi o Succursali della Banca Nazionale predetta.

I Tesoreri di Provincia ed i Ricevitori del Registro e delle Tasse furono dai Ministri delle Finanze e del Tesoro autorizzati a ricevere i versamenti.

4. Trascorsi tre mesi da oggi il Comitato Centrale convocerà a Roma in assemblea i sindaci delle città capoluogo di Provincia nelle quali siano costituiti i sotto-comitati. Presenterà un rendiconto degli incassi fatti, e si scioglierà per dar luogo al Comitato esecutivo che sarà nominato dalla suenunciata Assemblea ed avrà per presidente il Sindaco di Roma. A codesta assemblea i sindaci si potranno far rappresentare da Delegati speciali.

5. I disegni e i progetti presentati al Comitato Centrale o ai sotto-comitati saranno rimessi al Comitato esecutivo.

Roma, dal Campidoglio, a di 12 febbraio 1878.

Le rocce del Friuli. è un bellissimo lavoro del prof. Taramelli pubblicato teste, auspice il Sella, dall'Accademia dei Lincei, con tavole cromo-litografiche e splendidezza di tipi. Grati al Taramelli per il grande amore da lui sempre dimostrato nell'illustrare il Friuli, non lo siamo meno all'ottimo nostro concittadino, Quintino Sella, per il servizio reso, all'autore ed alla nostra provincia, nel far pubblicare la dotta memoria dell'Accademia che l'on. Sella presiede in Roma.

Oltre ad un catalogo di 802 rocce cronologicamente ordinate ed egregiamente disegnate, il lavoro del Taramelli comprende pure una descrizione delle condizioni orografiche e stratigrafiche del Friuli. Il Sella, presentando la pubblicazione all'Accademia, ebbe parole di sincera lode per l'autore, dicendo di essere lieto di aver occasione di rendere omaggio al forte ingegno ed alla straordinaria operosità di un giovane, il quale, studiando e lavorando in Udine, seppe dimostrare che anche in una città non grande, lonti dai maggiori centri e con pochi sussidi scientifici, si possono rendere alla scienza servizi grandissimi, purché non manchi l'ardimento e la costanza nei propositi. L'on. Sella conclude collaugurare all'Italia che i tanti professori di scienze positive nei licei e negli istituti tecnici vogliono imitare l'esempio del Taramelli.

L'Arcivescovo. ci spieca il dirlo, è in piena contravvenzione col regolamento sanitario del Municipio. Si vede che lo spirituale è sempre in vena di commettere delle usurpazioni sul temporale. Difatti Monsignore, mentre provvede alla salute delle nostre anime per questa Quaresima, attenta alla salute dei nostri corpi. Difatti nel suo *indulto per la Quaresima*, pubblicato anche dal suo organo, dice che è consentito l'uso delle carni anche non salubri!

Pubblicazione. Co' tipi di Giacomo Zucchiati, è testé uscito in luce a Palmanova il canto del dott. Cudicini, già da noi annunziato, col titolo: *Alla memoria di Vittorio Emanuele*. Cogliamo questa occasione per rendere un sentito elogio al detto Zucchiati, giovane tipografo, il quale ha saputo farsi ammirare per la nitidezza del lavoro e l'eleganza dell'edizione; e merita ogni incoraggiamento de' suoi concittadini e di chiunque, sapendo così bene far onore a un angolo di provincia, con la sua arte, segno di civiltà.

Una legge sulla emigrazione è voto di tutti che sia presto presentata al Parlamento onde impedire che tante famiglie siano tratte in lagno e condotte lungi dalla patria per soffrire ogni sorta di stenti.

Noi vorremmo che anche in Friuli sorgessero autorevoli persone che si unissero per reclamare un provvedimento tanto necessario ed urgente. Lo si è fatto in Francia e nel Belgio; lo si faccia anche da noi.

Non si tratterebbe di offendere la libertà

dell'individuo di rimane o partire. I punti salienti dovrebbero essere: l'obbligo negli agenti di emigrazione di richiedere l'autorizzazione del Governo; di richiedere una forte cauzione a garanzia dei contratti stipulati co' gli emigranti e di sottoporre nei casi di frode gli agenti ad una pena molto più grave di quella ora stabilita dalla legge di pubblica sicurezza e del Codice penale.

Solo in allora potremo liberare le nostre campagne da tanta canaglia che per avidità di lucro illude con false promesse i nostri agricoltori, rovinandoli nelle loro sostanze e nella loro vita.

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1878.

Ammont. di 10470 azioni al 100 L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo

cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—

Cassa esistente 90,412,34

Portafoglio 1,488,505,05

Anticipazioni contro deposito

di valori e merci 216,689,61

Effetti all'incasso 9,750,81

Effetti in sofferenza 36,035,03

Valori pubblici 60,000.—

Esercizio Cambio valute 212,316,41

Conti correnti fruttiferi detti garantiti da deposito 365,074,60

Depositi a cauzione de' funzionari 67,500.—

detti a cauzione anticipazioni 595,598,58

detti liberi 349,580.—

Mobili e spese di primo impianto 11,693,86

Spese d'ordinaria amministraz. 3,890,45

L. 4,030,604,74

PASSIVO.

Capitale L. 1,047,000.—

Depositanti in Conto corrente 1,756,094,66

detti a risparmio 84,568,84

Creditori diversi 61,508,54

Depositi a cauzione 663,096,58

detti liberi 349,580.—

Azionisti per residuo int. e div. 8,488,17

Fondo riserva 28,887,75

Utile lordo del corrente esercizio 31,380,20

L. 4,030,604,74

Udine, 28 febbraio 1878

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI

Istituto filodrammatico. Sappiamo che al nostro Istituto filodrammatico si sta preparando per domenica prossima un trattenimento, il cui ricavato sarà devolto interamente ad incremento del fondo per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele. Crediamo di poter aggiungere che in tale occasione sarà rappresentato un lavoro che si può dire veramente di circostanza in vista dello scopo della serata: *La cappella del Re Galantuomo* di Vittorio Bersezio. Applaudiamo di tutto cuore alla bella idea dei preposti all'Istituto, sicuri che essa incontrerà il favore del pubblico.

Il signor Giuseppe Ullmann. già maestro nel nostro Istituto filodrammatico, è diventato capocomico. Lo apprendiamo da una lettera da Este al *Giornale di Padova*, lettera che riproduciamo, certi di far piacere ai molti amici del bravo autore-attore:

In quaresima avremo finalmente un po' di spettacolo. Nel nostro teatro, vi agira la drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Ullmann e Benini. Nell'elenco artistico vi figurano i nomi della signora Italia Benini prima attrice distinta, F. Benini brillante, Ettore Bianchi primo attore e Giuseppe Ullmann caratterista, senza contare i generici che a questi vi fanno corona. Ci sono promesse molte novità, fra cui *Goldoni a Udine*, *Se fossimo ricchi?* e *Babbo d'America*, tutte tre dell'attore-autore sig. Giuseppe Ullmann, il quale si guadagnò ultimamente molte chiamate al proscenio tanto a Udine quanto a Trieste col suo *Babbo d'America*. Insomma speriamo di passare delle piacevoli serate.

Ecco iterum madonna Quaresima. Arrivata la scorsa notte alle dodici, annunciata dai lenti rintocchi del campanone del Duomo, oggi essa ha preso possesso del periodo di tempo assegnato al suo dominio. Il Carnovale peraltro ha voluto, al solito, vivere alcune ore di più delle prescritte, e, ad onta del campanone, le feste da ballo hanno continuato quasi fino alla mattina. E specialmente molto animata fu la festa al Casino Udinese, ove le danze non cessarono che all'apparire del giorno.

Ferimento grave. La notte del 3 andante nell'osteria di Petrisini Francesco di Moimacco sorse una rissa per questioni di ballo, fra certo B. G. e certo D. L. e il primo riportò una ferita gravissima, con pericolo di vita, al basso ventre, mediante arma da taglio asumata. Il ferito si sottrasse alle ricerche della forza dandosi alla fuga.

Altro ferimento. Certo V. G. la sera del 16 febbraio p. p. in Comune di S. Leonardo, avendo sorpreso certo V. L. in istretto colloquio con sua moglie, dato di piglio ad un bastone, cominciò con questo a percuotergli, causandogli varie contusioni e la frattura dell'avambraccio destro.

Falsificazione di 2500 Buoni da L. 2.

I R. Carabinieri di Moggio arrestarono sullo scorcio del febbraio p. p. 5 individui i quali, falsificati 2500 buoni viveri da L. 2 ciascuno emessi dal Magazziniere Dal Piano Giovanni, e che gli imprenditori dei lavori ferroviari consegnano come moneta ai loro operai, riuscirono a farsi scontare dal predetto Magazziniere, e da altri negoziati in società con questo, per L. 1830. Il rimanente dei buoni falsificati, a raggiungere la somma di L. 5000, fu rinvenuto nelle perquisizioni praticate alle case degli arrestati.

Turti. Ad opera d'ignoti si consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti: Uno di una quantità di lingerie per valore di L. 60, in Comune di Fiume, a pregiudizio di C.A. — Uno di 5 polli, in Aviano, in danno del liquorista S. M. — Altro di 5 polli, in Comune di S. Quirino, a pregiudizio di P. A. — Altri due ancora di vari tacchini e polli in danno di più individui nei Comuni di Fiume e Pordenone. — E finalmente uno, in Comune di Pasian Schiavonesco, di 4 mezzine di lardo e di 2 ossocelli per valore di L. 300 in danno di U. G. D.

Arresti. L'Arma dei R. R. Carabinieri di Maniago arrestò, il primo corrente, certo D. P. B. per questua illecita.

Atti di Ringraziamento.

Angelina Bassi vedova Fabris, figlio e nipote ringraziano vivamente i parenti gli amici e conoscenti che ebbero la cortesia di accompagnare all'ultima dimora la salma della carissima madre ed avv. Nobile contessa Caterina De Rubis-Bassi.

La famiglia del de funto Pietro Bearzi, sensibilissima all'affettuosa dimostrazione degli interventi a rendere solenni onoranze funebri alla memoria del venerato suo Capo, porgono a tutti l'espressione d'incancellabile gratitudine.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benché non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonie cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *siropo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

Gli impegni del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale. per quali non sia necessaria la laurea in giurisprudenza, potranno, giusta un recente decreto, anche essere conferiti a quei cittadini italiani, che provino:

1. Di aver compiuti i loro studi in uno degli istituti militari superiori del regno;

2. Di aver occupato nel R. esercito il grado di ufficiale, e di non averlo perduto per alcuno dei motivi di cui negli alinee 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 2 della legge sullo stato degli ufficiali 25 maggio 1852, n. 1376, e negli alinee 1, 2, 3, 5 dell'articolo 27 della legge stessa.

3. Di non aver oltrepassata l'età di anni 40.

I suddetti cittadini potranno in ragione dei loro titoli essere nominati a qualunque grado negli uffici sopradicati.

Un buon esempio. Per proteggere la riproduzione degli uccelletti così utili all'agricoltura, — per l'immenso consumo che essi fanno d'insetti nocivi — il Comizio agricolo del Circondario di Roma stabilì dei premi da concedersi ai carabinieri, guardie campestri ed altri agenti della forza pubblica, che nello scorso dell'anno avranno rilevato un maggior numero di contravvenzioni contro i distributori delle nidi d'uccelletti, deferendoli al potere giudiziario.

I zolfi di Cesena. Leggiamo nella *Nuova Torino*: Tutti sanno come per le obbligazioni degli zolfi di Cesena si era garantito il dieci per cento d'interesse per cinque anni ed il sei per cento almeno per gli anni successivi. Questo partito largo non aprì gli occhi a tutti, e molti furono i disgraziati che si lasciarono adescare dalla lunga promessa alla quale tenne dietro l'attendere corto. Infatti ora non solo non si paga più il dieci per cento di proposito, ma nemmeno il SEI PER CENTO GARANTITO.

Smascherato il tranello, le obbligazioni subirono un enorme ribasso nel loro valore e gli stessi assuntori dell'operazione offrono ora lire trenta.

DICIAMO TRENTA. per quelle obbligazioni che avevano essi stessi vendute oltre a lire trecento! Questo nuovo fasto della plutozia bancaaria forma la rovina di molti infelicissimi padri di famiglia!

Ribasso di tariffa. La direzione generale dei telegrafi ha stabilito di attivare un ribasso sulla tariffa dei telegrammi. Il telegramma di 10 parole sarebbe tassato 50 centesimi; ed ogni parola in più delle 10 pagherebbe cent. 5.

Scoperta importantissima. Il sig. prof. Giacomo Manuelli, con una sua lettera all'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, annuncia di avere trovato il modo di rinforzare il suono del telefono e moltiplicarlo a piacimento.

Esposizione artistica. Il *Risorgimento*

di Torino crede sapere che la IV Esposizione artistica che doveva aver luogo in quella città nel 1879, venne rin

italiana quanto colta o che di più servirebbe a rendere formidabile di nuovo il quadrilatero del Mincio, quello che oggi non è? Possiamo accontentarci del basso Friuli dal Torre all'Isenzo, come si assevera essere stato proposto? non rimarrebbe questo sempre un confine imperfetto anche come confine doganale, mai un confine politico degno d'importante nazione?

Mirando la questione con largo sguardo, non si può non ammettere che giusta sia la ripugnanza nei nostri governanti e negli uomini politici di ogni colore di accettare transazioni che potrebbero essere premature e danneggiare l'avvenire.

Non vi sarebbe un'altro modo di raggiungere la metà col plauso di tutti? A molti qui sembrerebbe di sì.

E' chiaro che il supremo interesse d'Italia sta in ciò che l'Austria rimanga forte, baluardo contro il panslavismo, che minaccia di toccare il Mediterraneo ed anche noi.

Ecco perchè son poco compresi gli amori che evidentemente esistono tra il Ministero attuale della Russia e la Germania. Non era e non sarebbe meglio guardare con diffidenza la invasione del Nord, che certo non portò mai fortuna all'Italia, e stringendosi altrove confortare ed aiutare l'Austria ad opporsi alle influenze slave e spinherla ad annertersi piuttosto provincie dove sarebbe potenza civilizzatrice?

In allora sarebbe meno difficile raggiungere il nostro intento.

Ma forse è troppo tardi, poichè a Vienna, nella grande debolezza del dualismo austro-magiaro, si sentono le mani nerburte di Bismarck e probabilmente le lunghe dita giungono anche nel gabinetto del Depretis, dove si ragiona dell'Austria come quando teneva le sue guarnigioni a Milano e Venezia.

E' pura storia, se anche i giornali ufficiosi si alterano dal Danubio e del Tevere i complimenti.

Dall'una parte e dall'altra si tende a corbellarsi, per essere forse corbellati entrambi.

— La *Persev.* ha da Roma: L'*Osservatore Romano* contiene un comunicato che, a quanto mi assicurano, fu riveduto dal Papa. Ecco dice: «Si è parlato molto dell'ordine cambiato circa l'incoronazione del Papa. La verità, tra le opposte versioni, consiste in ciò, che il Papa voleva partecipare al grande atto della sua sublime autorità; ma dovette recedere, quando fondati motivi sollevarono il dubbio che l'ordine potesse venire turbato da individui estranei ai cattolici romani nell'interno della basilica.

« La modifica avvenuta fu accolta con vivo rammarico dalla diplomazia e da distinte nobiltà delle diverse nazioni, ma tutti ricobrano la somma saviezza e la necessità assoluta d'un simile provvedimento.

« La circolare del ministro Crispi ai prefetti sull'astensione delle Autorità dai festeggiamenti per l'elezione del Papa, le riunioni liberamente tenute in Roma, assente il Governo e in cui si manifestavano fini e propositi contro l'autorità pontificia e la persona del Santo Padre, autorizzarono il cambiamento avvenuto.

« I disordini di ieri, tollerati durante due ore, confermano la saggezza del preso provvedimento. I diplomatici e gli altri personaggi stranieri hanno un nuovo motivo d'apprezzare giustamente la situazione fatta alla Chiesa, al vicario di Cristo e alla Sede augusta del pontificato. »

A questo proposito si legge quanto segue nella corrispondenza telegrafica dello stesso giorno: « Un'imparziale apprezzamento porta a concludere che il Governo, permettendo i violenti attacchi del *meeting* nel teatro Corea contro il Papa, inviando il noto telegramma ai prefetti circa l'elezione del Papa, e sollevando imprudentemente la questione della legge delle guarnigioni, autorizzò il sospetto che fosse animato da sentimenti ostili. Così si diede al partito intransigente del Vaticano, indispettito per le deliberazioni del Papa, l'opportunità di sfruttare la situazione, esagerando i pericoli della cerimonia pubblica, e ottenendo la revoca dei preparativi per la medesima.

Risulta parimenti che la Frammassoneria preparava una dimostrazione ostile in San Pietro. »

— Domani vi sarà una riunione di deputati di Sinistra. Assicurasi che gli accordi siano nuovamente pericolanti. Parecchi dissidenti parteciparono oggi all'on. Abagnante la loro ferma intenzione di combattere il Ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. (Camera dei Comuni.) Northcote conferma che i preliminari della pace sono firmati. Gli furono comunicate le condizioni della pace incomplete, e non può comunicarle. Hardy dice che la questione della difesa dei porti commerciali dell'Inghilterra è presa in considerazione. Dichiara che il bilancio della guerra è essenzialmente un bilancio di pace e non permette punto al paese di fare la guerra. Le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti. L'aumento del bilancio della guerra è dovuto alla compera del materiale da guerra. Hardy dichiara che l'esercito attivo comprende 110,000 uomini, e al caso di bisogno circa 400,000 auxiliari.

(Camera dei Lordi). Derby fa dichiarazioni identiche a quelle di Northcote; conferma che

il tributo Egiziano non è compreso nelle condizioni, che la flotta non è ceduta, e che l'indennità di 41 milioni di sterline è ridotta a 12 milioni. Beauconsfeld dice che l'eventualità d'impiegare i volontari esteri non si presenterà e che non vi ha quindi motivo per aumentarne lo stipendio.

Costantinopoli 4. Il principe Cerkawsky, l'organizzatore della Bulgaria, è morto d'apoplexia.

Londra 5. Il *Daily News* ha da S. Stefano che il trattato di pace stabilisce che il principe di Bulgaria non debba essere membro di alcuna famiglia regnante in Europa. L'importo del tributo bulgaro sarà fissato appena da qui a due anni. La Bulgaria avrà un porto di mare a Cava (Romelia).

Le truppe russe s'imbucano sul Mare di Marmara e ritornano per il Bosforo, ma non entrano a Costantinopoli. Tutte le fortezze bulgare saranno smantellate e nessuna truppa turca resta nel principato. La Camera dei Comuni stanziò il bilancio di guerra per una forza di 135,452 uomini.

Bruxelles 5. Il *Nord* conferma l'esattezza delle sinora note condizioni di pace e aggiunge essere stata chiesta la cessione della Dobrugia a scopo di future permuta.

Costantinopoli 5. L'*Havas* annuncia: Nuove truppe russe giunsero a S. Stefano. I prigionieri turchi saranno tosto messi in libertà. Gli emigrati mussulmani possono far ritorno in patria. I plenipotenziari rimangono ancora in S. Stefano per regolare alcuni particolari. Il Granduca Niccolò non ha ancor fatto visita al Sultano. Le condizioni della pace saranno pubblicate domani. La cessione di Batum, Kars, Ardahan, Bajazid rappresenta un miliardo di rubli dell'indennizzo di guerra. Per l'Armenia si esigono delle riforme. L'occupazione della Bulgaria fu ridotta a sei mesi. Lo sgombro dai dintorni di Costantinopoli incomincerà dopo la ratifica della pace definitiva, che avrà luogo a Pietroburgo entro 14 giorni.

San Stefano. 3 di notte (Ufficiale.) Il Granduca felicitò le truppe per la gloriosa pace conseguita. Dopo un solenne Ufficio Divino, celebrato in vista di Costantinopoli, le truppe sfilarono. Ebbe quindi luogo un banchetto in cui furono fatti entusiastici brindisi allo Czar, alla gloria e alla prosperità della patria.

Pietroburgo 5. (Ufficiale.) Al telegramma di felicitazioni diretto allo Czar dagli abitanti di Sofia e dintorni, ricorrendo l'anniversario della sua salita al trono, lo Czar rispose ringraziando e dichiarando che la pace ora firmata fa sperare il ristabilimento della tranquillità e il benessere del paese. Il Sultano inviò allo Czar il 3 corr. il seguente telegramma: Ricorrendo l'anniversario della sua salita al trono, invio allo Czar le mie felicitazioni, desiderando veder rinnovate le nostre amichevoli relazioni. Lo Czar rispose da Pietroburgo lo stesso giorno, ringraziando per le felicitazioni e osservando che le aveva ricevute contemporaneamente alla notizia della sottoscrizione della pace, nella quale coincidenza ravvisava un presagio della durata delle buone relazioni fra i due sovrani.

Londra 4. (Camera dei Comuni.) Il ministro della guerra espresse la speranza che l'esercito non si chiamerà in servizio attivo; ma se occorre, bisogna che sia all'altezza del suo compito. Propone di elevarne la cifra da 110,000 a 135,000 uomini. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sperasi che il Congresso si riunirà a Berlino. I tre cancellieri vi assisteranno. Bismarck acconsentì a presiederlo. Il *Daily Telegraph* dice che i russi incominciano immediatamente a sgombrare la Ramezia. Il trattato fu spedito a Pietroburgo per le ratifiche.

Roma 5. L'avviso Cristoforo Colombo è giunto alle isole Auckland, e partirà il 10 corrente per S. Francisco di California. Tutti stanno bene.

Bologna 5. Il senatore Magni pubblicò una lettera sull'ordinamento degli studii superiori e sul Consiglio superiore dell'istruzione.

Vienna 5. Le voci che corrono sulla mobilitazione dell'esercito dell'Austria-Ungheria sono ora intempestive. Però l'occupazione della Bosnia ritiene come sicura ed imminente ed è spiegata quale precauzione per la conservazione degli interessi dell'Austria-Ungheria, sui quali il Conte Andrasy intende far decidere favorevolmente nel prossimo Congresso che vuolsi abbia ora le maggiori probabilità.

Vienna 5. La pace, la conferenza e le Delegazioni, giovanosici reciprocamente, mantengono migliorata la situazione; sarà evitato un conflitto ed eliminate le misure estreme. Andrasz dà schiarimenti sulla situazione alle Delegazioni nella settimana. Domani il consiglio dei ministri austriaci rinforzato dai ministri anglo-gheresi stabilirà circa i disegni di legge da presentarsi alle Delegazioni, nonché quelli relativi alle disposizioni per le solite manovre autunnali nella Boemia e nell'Ungheria. Il trattato di commercio provvisorio coll'Italia fu prolungato fino al 30 giugno venturo. I valori turchi rialzati rialzano in tutta Europa. Hirsch ha il progetto di costruire delle ferrovie nella Bosnia.

Londra 5. La posizione è migliorata. Attende il tenore delle condizioni di pace, che si ritengono notevolmente modificate dalla Russia. Il granduca Niccolò è festeggiatissimo a Costantinopoli. Gli insorti Bosniaci rifiutarono di deporre le armi. Sono smentiti de concentramenti di truppe russe in Rumenia.

Pietroburgo 4. Dicesi che lo Czar proclamerà per i suoi Stati la costituzione.

Londra 4. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data del 2: Prima della sottoscrizione del trattato di pace, Ignatief chiese che la Russia e la Turchia si accordino per sostenerne alla Conferenza tutti i punti. Savet lasciò si schermi: Ignatief attinse per telegrafo istruzioni a Pietroburgo, ma s'ignora tuttavia in qual modo la questione verrà regolata. La Russia rinunciò a Salonicco, ma il futuro principato bulgaro abbraccerebbe Burgas, Varna e Custeng.

Pietroburgo 4. L'*Agence russe* dice che l'strumento di pace, il quale giungerà fra pochi giorni, dimostrerà che l'indennità di guerra fu ridotta ad espressione minima, quasi nulla; che la questione delle guarnigioni non fu neppur toccata, e che non venne domandata alcuna cauzione sull'introiti già impotati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* annuncia che indubbiamente col 7 marzo le Delegazioni riprenderanno i loro lavori. Lo stesso giornale ha da Bucarest 4: Le relazioni fra la Russia e la Rumenia consistono in reciproca tensione. Il governo rumeno è nell'apprensione che il comando militare russo tragga a se tutta l'amministrazione civile del principato. In seguito a violenti abusi delle Autorità militari russe a Giurgevo, è partito a quella volta il generale Rakovica con un reggimento rumeno, per ottenere all'uopo, persino colla forza, l'osservanza della convenzione d'aprile. Il principe Carlo non ha minimamente intenzione di cedere e calar bandiera, quand'anche i Russi ricorressero eventualmente alla violenza; ma intende fermamente attendere, nella questione della Bessarabia, il verdetto della Conferenza. La *Politische Correspondenz* nota, a questo proposito, esser difficile che l'Europa prenda con calore la questione della Bessarabia.

Roma 5. Il *Diritto* trova che la situazione attuale puossi dire un vero caos. La confusione de' partiti è giunta al massimo punto; viene smentito il programma di riforme attribuito dal *Popolo Romano* al Ministero per la nuova sessione. Si smentisce che il *Popolo Romano* sia organo del presidente del Consiglio.

Vienna 5. I preliminari comprendono: 1. costituzione del principato di Bulgaria composto dell'intiero *vilayet* di Thonaa e dei *livas* di Filippoli e Drama. 2. Indipendenza del Montenegro con accrescimento di territorio fino al Kiri, escluso Scutari. 3. Indipendenza della Rumenia. 4. Indipendenza della Serbia e ingrandimento col *livas* di Uskub e Leskovatz. 5. Amministrazione autonoma garantita per la Bosnia e l'Erzegovina. 6. Riforme nelle altre provincie cristiane. 7. Indennità di 15 milioni di lire turche di cui 10 rappresentate dalla cessione dei *livas* di Batum, Kars, Ardahan e Bajazid, cessione di tutto il materiale esistente in Bulgaria ed Armenia. La questione degli Stretti è demandata alla decisione della Conferenza. Vi sono però gravissime condizioni segrete.

Berlino 5. Launay consegnò all'imperatore le nuove credenziali.

Vienna 5. La *Corrispondenza politica* dice: Circola fra gli ufficiali che a Pietroburgo sperava che Bismarck aderisse al congresso e che esso rianischesi a Berlino. I russi cominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione si riprenderà prossimamente.

Costantinopoli 5. I giornali turchi dicono che in caso di guerra europea la Turchia si manterrà neutrale; smentiscono la voce di un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Incanto di Jane. Giusta un telegramma da Londra del 28 p. p. l'incanto Jane aperto il 26 dello stesso mese fu molto frequentato e trascorse con discreta animazione. Il primo giorno si presentarono alla vendita 3961 balle che trovarono acquirenti ai prezzi praticati alla fine dicembre. L'ammontare complessivo delle lane insinuate è di balle 262,606, ma in generale la scelta è poco soddisfacente. Si ritiene che la chiusa dell'incanto seguirà il 9 aprile.

Sete. Torino 4 febb. Il commercio delle stoffe di seta è languido e i fabbricanti non vogliono avventurarsi a far delle provviste un po' vistose se prima non diminuiscono i loro depositi. La moda continua a far il broncio alle sete ed i prezzi a vece di aumentare, tendono a nuovi ribassi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 marzo

Frumento (ettolitro)	it. L. 25.— a L. 16.30	it. L. 25.— a L. 17.05
Granoturco	» 16.	» 17.
Segala	» 16.	» 17.
Lupini	» 9.70	» 10.
Spelta	» 24.	» 25.
Miglio	» 21.	» 22.
Avena	» 9.50	» 10.
Saraceno	» 14.	» 15.
Fagioli alpighiani	» 27.	» 28.
» di pianura	» 20.	» 21.
Orzo pilato	» 26.	» 27.
» da pilare	» 14.	» 15.
Mistura	» 12.	» 13.
Lenti	» 30.40	» 31.50.
Sorgozoso	» 9.70	» 10.
Castagne	» . . .	» . . .

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 marzo	
Rend. franc. 3.00	74.40
5.00	109.90
Rendita Italiana	73.85
Ferr. Iom. ven.	165.
Obblig. ferr. V. E.	240.
Ferrovia Romane	75.
BERLINO 4 marzo	
Austriucho	438.
Lombardie	126.
LONDRA 4 marzo	
Cons. Inglesi	955.8 a. —
» Ital.	73.58 a. —
Azioni	13.114 a. —
Rendita Ital.	8.916 a. —
352.	
74.25.	

VENEZIA 4 marzo	

<tbl_r cells="2" ix="5" maxcspan="1" maxrspan="1

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle da 1 num. L. 5.75 da 10 num. L. 38.
 » 2 » 10.50 » 20 » 70
 » 3 » 15.50 » 50 » 100
 » 4 » 20.00 » 100 » 300
 » 5 » 24.00 » 200 » 590

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p. v. la Ditta Casareto si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero.

VAGLIA ORIGINALI CASARETO

concorrono per intiero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono una sola lira endauno

Chi acquisterà in una volta
 10 vaglia da 1 Lira cadauno ne riceverà 11
 25 » » 28
 50 » » 57
 100 » » 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova presso la Ditta Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1869).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana o di qualche prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo

il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto - Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N.B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata assine di garantisce dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

LA NATION

COMPAGNIA FRANCESE
 D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI
 DELL'INCENDIO

Provieno il Pubblico che a datare dal 15 febbraio 1878 ha nominato per la Provincia del Friuli suo Rappresentante legale il sig. ALFONSO nob. LOMBARDINI con sede in Udine via Merceria n. 2, al quale potrà rivolgersi per qualsiasi bisogno all'opus.

L'Ispettore Generale
 EMILIO cav. PICARD.
 p. p. del Direttore Generale per l'Italia
 ENRICO MARCHI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Harry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Nuova malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invincibile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devoissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovarsi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Harry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Eracle - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Vittorio Veneto P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. Santi Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Spedalanza Varasci, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caflagnoli, piazza Annunziata; N. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Feltrino Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

OCCASIONE FAVOREVOLA

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Menegetto.

**IMPORTAZIONE DIRETTA
 DAI GIAPPONE**

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
 Via S. Maria N. 8.
 presso G. Gaspardis

**GLI ANNUNZII DEI COMUNI
 E LA PUBBLICITÀ**

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e var di fuori dove non vi il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

PER SOLO CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantaegea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Cen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto - Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N.B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata assine di garantisce dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

Casa d'affittarsi per il 10 aprile in via Gemona al N. 66. — Rivolgersi al N. 68.

LA NATION

COMPAGNIA FRANCESE
 D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI
 DELL'INCENDIO

Provieno il Pubblico che a datare dal 15 febbraio 1878 ha nominato per la Provincia del Friuli suo Rappresentante legale il sig. ALFONSO nob. LOMBARDINI con sede in Udine via Merceria n. 2, al quale potrà rivolgersi per qualsiasi bisogno all'opus.

L'Ispettore Generale
 EMILIO cav. PICARD.
 p. p. del Direttore Generale per l'Italia
 ENRICO MARCHI.

ULTIMI 3 GIORNI

DELLA VENDITA DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAOUR GIÀ S. TOMASO
 accanto alla R. Libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del 40 p. 00 ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI**, saranno accordati dei ribassi considerabili.

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tappeti, Tulli per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE
 del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in ed appoggiati dai più d'esperienza a qualunque altro stituti Medici, essendo rimedio attualmente incomparabile, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6. Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza. — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottolini — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

**FARMACIA AL REDENTORE
 PIAZZA VITTORIO EMANUELE**

UDINE

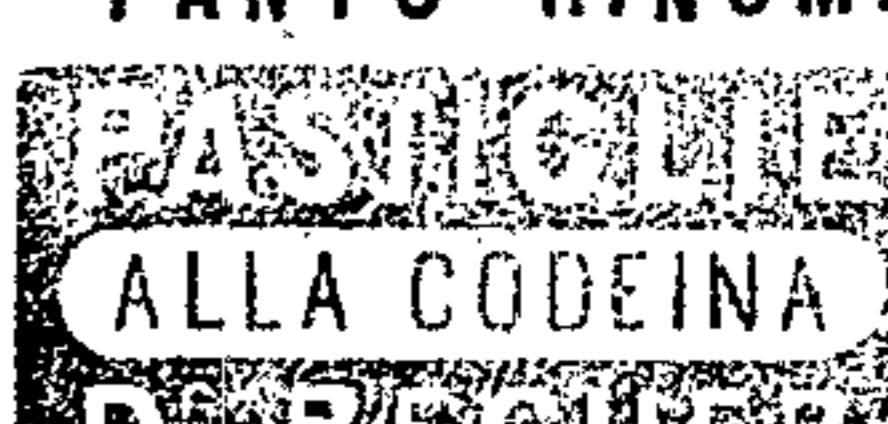
Siroppo di Catrame alla Codelna.

Vino di China al Malato di Ferro.

Questo Siroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tosse nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorché queste malattie fossero ad esse associate.

La bott. con istruzione It. L. 1.50.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.